

Spettacoli

Cultura

A Napoli una mostra su Eduardo

NAPOLI — Martedì prossimo verrà inaugurata a Napoli una mostra dedicata alla vita e all'opera di Eduardo De Filippo. Per l'occasione riaprirà anche il Teatro Mercadante, il settecentesco teatro napoletano, chiuso da molti anni e oggi avviato ad una completa ristrutturazione. La mostra su Eduardo è stata curata da Graziella Lonardi e organizzata da Sergio Martin e si avvale in gran parte del materiale contenuto nell'archivio del Teatro San Ferdinando e in quello privato degli eredi De

Filippo. Lo spettatore, dunque, potrà avvicinarsi al teatro di Eduardo e «riviverlo» attraverso frammenti di scene originali, costumi, oggetti personali, fotografie, locandine di spettacolo in un percorso che, utilizzando la platea, i palchi e il palcoscenico del Mercadante, ripercorre la vita e l'arte del grande autore. La mostra, inoltre, intende anche ricostruire alcuni momenti spettacolari precisi, attraverso la reinvenzione di scene e allestimenti da parte di Bruno Giordano (che comunque ha curato l'intero impianto scenografico della mostra). Ma ci saranno anche fotografie e numerosi documenti inediti, che sicuramente contribuiranno ad una organica ricostruzione della complessa figura di intellettuale e teatrante di Eduardo.



Una foto d'insieme degli attori che hanno partecipato alla «tre giorni» romana dedicata al genere del monologo. Nel fondo, lo scomparso Annibale Ruccello, autore di uno dei testi



Di scena A Roma dodici giovani attori in una bella rassegna di monologhi: dalla Pozzi a Rosa Di Lucia, da Venturiello a Paolo Rossi. E un ottimo testo di Ruccello per Benedetta Buccellato

Parola di nuovo teatro

ROMA — Senza troppi clamori, in queste ultime stagioni s'è fatta strada una particolare idea di nuovo teatro, non necessariamente «spontaneo», ma saldamente legata alla irruenza e alla fresca professionalità di giovani teatranti. Un'ipotesi — per intenderci — legata strettamente alla parola (al gusto di scrivere, al piacere di recitarla); nemica evidente del trombonesimo e dentro la quale tanto l'attore, quanto il regista possono trovare il proprio spazio. Infine, un teatro che naviga nella nevrosi (senza complacenze) e che nei casi migliori sfocia nella follia. Se proprio vogliamo segnare a dito dei maestri, parliamo almeno di atmosfere pinteriane (o che si ispirano al primo Beckett) e di invenzioni assurde vicine a quelle di Ionesco. Fatte le debite distanze, ovviamente.

Al teatro Tendastice, in questi giorni, c'è stata una piccola rassegna di «attori in cerca d'autore» intitolata «A solo, che ha riproposto con molto interesse questa ipotesi, mandando alla ribalta dodici attori delle nuove generazioni alle prese con brevi pezzi di altrettanti autori contemporanei, per lo più giovani e tutti italiani (se si fa eccezione per un brano piuttosto divertente di Graham Greene).

Sotto l'impulsione tendone, coordinati da Enrico Coltrini, si sono alternati, allora: Antonio Catania con *Si e no*, appunto di Graham Greene, Rosa Di Lucia con *Donna in carrie-*

ra di Oliviero Beha, Paolo Rossi con il suo *Reduci*, Gianfelice Imparato con un proprio pezzo intitolato *Ana-grande* di amore, Elisabetta Pozzi con *Andante* con moto di Arnaldo Romani Brizzi, Massimo Venturiello con *Cicirius* di Ludovico Parenti, Claudio Bisio con *Ostruzionismo* radicale di Edoardo Erba, Susanna Marcomeni con il *Dono di natura* di Renata Crea e Simonetta Cancellara, Massimo Ghini con *Lo stilista* di Tonino Accolla, Caterina Sylos Labini con *Lavati* scemo scritto con Enzo Coltrini, Sergio Rubini con *Spunto* di Umberto Marino e infine Benedetta Buccellato con *Anna* Cappelli di Annibale Ruccello.

Fin qui i nomi, ma vediamo che tipo di indicazioni specifiche sono venute. In molti casi, innanzi tutto, si è trattato di piccoli giochi scenici, di scherzi d'attore, condotti sul filo della piccola parodia che prende spunto da un'osservazione di tipo sociale. E il caso, per esempio, della mamma disperata (per via di un figlio che detesta i libri come l'acqua e il sapone e di un marito che ormai non torna a casa neanche per dormire) interpretata con gusto comico da Caterina Sylos Labini. Ma anche il caso, volto al quadro d'ambiente drammatico, di Sergio Rubini e del suo ritratto di un diseredato, di un pazzo di strada che snocciola frasi senza senso a chiunque gli capiti a tiro: una difficile prova d'attore, non ben sorretta — però — sul versante drammaturgico.

Si è insistito, poi, sul problema della maternità. Susanna Marcomeni ha raccontato la simbolica vicenda di una donna che compra e rivende neonati, fingendosi ogni volta con le «vere» madri; femmina in-soddisfatta dall'impossibilità di avere figli: un bel gioco teatrale, scritto da Renata Crea e Simonetta Cancellara con mano sicura. Dall'altro versante, Massimo Ghini ha interpretato un monologo piuttosto confuso nel quale si raccontava del «bisogno di maternità» da parte di un uomo. Poi sono emersi i talenti sicuri (e noti) di attori come Massimo Venturiello e Paolo Rossi (sempre nella parte dello «sfigato» aggressivo a tutti i costi) e di attrici come Elisabetta Pozzi e Rosa Di Lucia (nelle vesti di una manager di successo che decide di ritrovare la propria anima presso una comunità di arancioni, per pura speculazione economica).

Un discorso diverso, invece, meritano l'Ostruzionismo radicale di Edoardo Erba e Anna Cappelli di Annibale Ruccello. Nel primo dei due monologhi, un deputato giunto al secondo giorno ininterrotto di forzando oratorio alla Camera, comincia a strappare costruendo folle sociali e politiche. Un'invenzione gustosa, condotta in porto, per di più, con virtuosismi di scrittura teatrale di sicuro pregio: con un occhio al Beckett dell'ultimo nastro di Krapp, con quel rovesciare parole e

ricordi nel vuoto, con la speranza — neanche troppo evidente — di lasciare comunque un segno in un mondo di generale indifferenza. E parliamo infine di Annibale Ruccello, il giovane drammaturgo napoletano scomparso pochi giorni fa. Il suo monologo ricco e intenso, ha riproposto, in verità, quella sua particolarissima «diversità». Diversità che consiste in questo: il dove i pezzi rappresentati nelle due sere al Tendastice si mostravano come piccoli scherzi, giochi d'attore, il suo Anna Cappelli appariva come una vera e propria grande creazione teatrale. Annibale Ruccello, dunque, era un autore vero, non un giocoliere o un improvvisato assembleatore di parole. Qui ha raccontato del triste fallimento dell'amore di una donna di provincia. Una storia sottile e descritta con sapiente tratteggio. Poi, alla fine di quell'amore, l'ipotesi: la donna uccide l'amato per non farlo allontanare mai più di sé. Una vicenda cruda, dunque, che pure affonda le radici in quella particolare antropologia meridionale tanto cara a Ruccello. E una vicenda alla quale Benedetta Buccellato ha saputo dare uno spessore drammatico notevole, frutto di una splendida interpretazione: sarebbero bastate lei e il monologo di Annibale Ruccello, insomma, a giustificare l'intera rassegna.

Nicola Fano

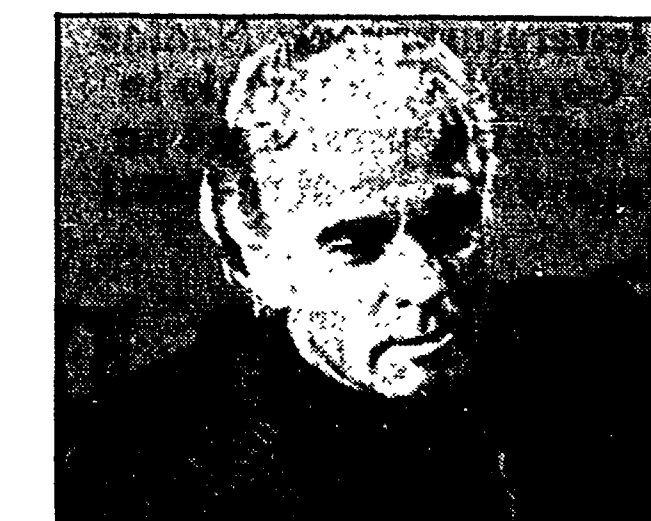
Hollywood: Rambo III e... Marcos I

HOLLYWOOD — Come da tempo annunciato, la terza avventura cinematografica di John Rambo, l'indistruttibile marine impersonato da Sylvester Stallone, si svolgerà in Afghanistan. Stavolta Rambo guiderà una squadra di cavalleggeri contro le truppe sovietiche. Le riprese cominceranno in autunno, il film quindi — è ufficiale — si farà nonostante si fosse mormorato che la Casa Bianca non lo gradisse molto in questo periodo di relativo riavvicinamento

all'Urss di Gorbaciov. Il regista non sarà più George Pan Cosmatos, ma l'australiano Russell Mulcahy, un giovane mago dei videoclip autore di un recente film assai curioso, il fantascientifico «Highlander». Il cinema americano, quindi, non rinuncia alla propaganda più spinta: forse è da leggere in questa chiave la notizia che Hing Ngor, il medico cambogiano che ha vinto l'Oscar per l'interpretazione di Dith Pran in «Ura del silenzio», è stato scelto per impersonare sullo schermo il dittatore filippino Ferdinand Marcos. Secondo il «New York Daily News», il film dovrebbe essere realizzato a Hollywood l'anno prossimo. Ngor — che non è un attore professionista — ha dichiarato che vorrebbe in seguito realizzare un film sull'occupazione vietnamita della Cambogia.

Il caso Polemica conferenza stampa sul Teatro dell'Europa

Strehler: «Non lascio Parigi, resto fino all'89»



Giorgio Strehler

Nostro servizio
PARIGI — Il Teatro dell'Europa continua a vivere. Non è ancora quello che dovrebbe essere, ma lo sarà se gli dei lo vorranno: gli dei ministeriali, naturalmente, perché nell'ordine delle cose terrene il ministro Léotard viene prima di Talia.

Nella sua quarta conferenza stampa del Teatro dell'Europa, Giorgio Strehler aveva cominciato il discorso nel modo più banale possibile, anche se dietro al titolo — appunto «Quarta conferenza» — c'era già la storia del primo triennio: la nascita di un «Teatro dell'Europa» a Milano e di un altro ancora a Madrid. Poi, quando Strehler conferenzieremo, è rientrato nei panni di Strehler regista il discorso è diventato la lotta di Strehler per portare avanti questa esperienza teatrale europea fino in fondo. E ne sono venute fuori le immagini, i monologhi, le grandi tirate che fanno di Strehler il grande regista di se stesso.

Si sa, per esempio, che il nuovo ministro della cultura Léotard aveva deciso di riattivare l'Odeon — che è la sede parigina, dalla nascita del «Teatro dell'Europa» — alla «Comédie française» nonostante un contratto rinnovato per altri tre anni all'inizio del 1986, da un predecessore Jack Lang. Il Teatro dell'Europa rischiava di finire sul lastrico.

«Il Teatro dell'Europa» — ha detto Strehler a questo proposito — non è un albergo a ore. L'impegno era un impegno di Stato e questo impegno deve essere e sarà rispettato almeno fino al 1989. Dopo, si vedrà. Nell'attesa, ecco il cartellone per la stagione 1986-87, anno

primo del nuovo triennio: in ottobre, in coproduzione col Teatro musicale di Parigi (Châtelet) Strehler in persona presenta in francese la sua terza creazione della *Opera dei re soliti* di Brecht dopo quella del 1966 e del 1972. In novembre entra in scena per la prima volta il Teatro nazionale di Lisbona con *Dom Juan* di Molière. L'Italia, o meglio l'universale del teatro di Eduardo De Filippo («Per finire con Napoli ridotta a folclore e spaghetti»), torna a Parigi in dicembre con la *Grande magia* del Piccolo Teatro di Strehler. E infine, a partire da febbraio, altra prima eccezionale: il Teatro della Tganka di Mosca con tre regie di Efros: i *basoffiani* di Gorki, il *Giardino dei ciliegi* di Čechov e un'opera contemporanea sovietica *La guerra non ha un volto di donna*, di Svetlana Alekseevna.

È il bilancio? Qualcuno, dice Strehler, ha parlato del Teatro dell'Europa come di una esperienza fallimentare. I giornalisti francesi vogliono i nomi. E il nome viene fuori Zefferelli, quella tanto per cominciare dovrebbe ammetterla di rovinare Verdi.

«Pagina voltata. Dopo tre anni, con 27 spettacoli in lingue diverse, il Teatro dell'Europa esiste. Ma non è quello che Strehler vorrebbe. Il vero Teatro dell'Europa — con attori di tanti paesi europei che si esprimono nella loro lingua, resta da fare. Strehler alza le mani al cielo: «Si farà, se gli dei lo vorranno».

Augusto Panchaldi

Videoguida

Raidue, ore 17

Sabani, OK il ballo è giusto



Gigi Sabani superstar in questa annata televisiva che va a cominciare. E le annate televisive cominciano sempre in autunno, subito dopo la riapertura delle scuole. Oggi parte *Chi tiriamo in ballo* (Raidue, ore 17), un programma condotto da Sabani che si colloca sul pomeriggio domenicale come possibilità e come scelta, in implicita concorrenza con la *Domenica in della Carrà*. Ma Sabani parte per primo e potrebbe vantarsi dell'eventuale simpatia conquistata nel pubblico con questa puntata. Il nuovo programma viene definito *Show match* e infatti il palcoscenico ha la forma di un ring sul quale si affrontano con la necessaria «violenza» i concorrenti sfidanti. Una sfida a passi di ballo e a colpi di schiaffi. Proprio così. Ma intanto, tra un collegamento e l'altro con discoteche sparse in tutta Italia (dalle quali presenteranno Ramona dell'Abate e Valerio Merola), Sabani farà anche qualcosa delle sue imitazioni, quelle che lui chiama «caricature» e che non risparmia, oltre agli uomini di spettacolo, politici e giornalisti, cantanti e amministratori. Nessuna parte del nuovo spettacolo è sponsorizzata. Sabani ci tiene a dirlo perché nel frattempo continua ad andare in onda su Italia 1 (fino a dicembre) il suo *OK il prezzo è giusto*, che di sponsorizzazioni ha sempre vissuto. E in futuro andrà in onda (il venerdì sera) anche un programma intitolato *Viva la tv* nel quale Sabani farà il verso alle varie testate concorrenti e no. Ormai è entrato in ballo e deve ballare, come richiede il programma che comincia oggi per la regia di Giancarlo Nicotra (anche lui tornato alla Rai dopo qualche trasferta berlusconiana).

Canale 5: bentornato, Costanzo

Sotto il segno dell'arca si apre la terza edizione di *Buona domenica* (dalle 13.30 per la regia di Stefano Vicari). Maurizio Costanzo, pur riconfermando la formula della passata stagione, proporrà alcune novità. La principale sarà appunto quella dell'arca, un simbolo che aiuterà i telespettatori a indicare oggetti e memorie da conservare per il futuro. Costanzo presenterà l'iniziativa con il prof. Giorgio Celli e il direttore del settimanale «Gente», Sandro Mayer. Altra novità, l'appuntamento con i servizi speciali girati in esterno. Il primo sarà una lunga intervista con il più giovane condannato a morte degli Stati Uniti, Ronald Ward (16 anni) fatto nel carcere di massima sicurezza di Tucker (Arkansas) nel braccio della morte. Con gli scrittori Luca D'Ermo, Cesare Marchi, Alberto Orfice e con la presenza di Inge Feltrinelli, tornerà *Bancarella* in versione ampliata e arricchita, sulla scia della seguitissima trasmissione francese *Apocalypse*.

Raiuno: c'è ancora Sinatra

Con un'intervista «urlata» a Frank Sinatra, nel caos dei fans della voce, *Tg l'una*, il rotocalco del Tg1 in onda tutte le domeniche alle 13.30 Raiuno, ritorna oggi per l'undicesimo anno consecutivo. Invariata la formula di Costanzo, presentatore del balletto, con i conduttori che si alternano in ogni puntata. Oggi gli ospiti sono tre: lo scrittore vincitore del Campiello Alberto Ongaro, la vincitrice del concorso «La più bella d'Italia» Marina Goriogato e un duo svizzero, i «Krisma», che compongono musica elettronica con l'aiuto del computer.

(a cura di r. sp.)

Scegli il tuo film

IL RAS DEL QUARTIERE (Eurotv, ore 20.30)
Chi, leggendo le recensioni da Venezia di *Natale*, s'è incuriosito all'idea di un chierico Abbatino diviso tra un ottimo attore sotto la direzione di Pupi Avati, può, in attesa che questo film esca sugli schermi, prendere commiato dalla maschera «terrucciola» dell'Abbatino vecchio stile vedendosi questo *Ras del quartiere*, ultima e non gloriosa performance in quei panni dell'attore milanese (da pellicola è del lontano '83). Eccoli, allora, Diego trasformato in Domingo, capo di una banda di balordi e impegnato ad aiutare un ragioniere a ritrovare sua figlia (Isabella Ferreri).

FERMATI D'AUTOBUS (Retequattro, ore 20.30)
Marilyn nei panni di una ragazza allegra all'epoca dei cow-boy, proprio come nella *Magnifica*, con la «preda» di un attore di prima linea letteralmente al lasso dal cow-boy rude e ingenuo Don Murray. Con l'amico Arthur O'Connell, Murray è diretto a Phoenix per il rodeo annuale, ma al ritorno non sarà più solo... Commedia maliziosa, giocata bene dal regista, Joshua Logan, sulla contrapposizione fra l'entusiasmo e il bovaro cando, con una Monroe davvero deliziosa (era l'anno 1956).

ULTIMA NOTTE A COTTONWOOD (Raitre, ore 17.20)
Western un po' maledetto, un po' ossessivo, firmato da Allen Smith e interpretato da una star del genere, Richard Widmark. Frank Patch, dunque, è scienziato di Cottonwood da una ventina di anni quando gli capita di compiere un delitto: uccidere per legittima difesa. Basta questo a far scattare una congiura: tutti i notabili del paese, ciascuno con qualche peccato sulla coscienza, decidono di «vendicarsi», di annullare il fastidioso rappresentante della legge.

ASSASSINO SUL NILO (Eurotv, ore 17.30)
Agatha Christie all'ombra delle piramidi, con Peter Ustinov che, ipercritico i baffi, si diverte a fare Hercule Poirot. Una vecchia signora muore durante la classica crociera sul Nilo, l'assassino è, naturalmente, il meno sospettabile fra i passeggeri della sontuosa nave.

FIOR DI CACTUS (Raiuno, ore 14.40)
Versione cinematografica, con Ingrid Bergam e Walter Matthau, di una commedia di Broadway che ancora, di tanto in tanto, continua a tentare i registi (in Italia la si vide tre stagioni fa con Paolo Ferrari e Valeria Valeri). Il fiore che si nasconde tra le spine del cactus è la segretaria-infermiera d'aspetto rigido e d'animo dolce che un dentista donnaiolo si trova accanto. Lui s'accorge di quanto sia adorabile solo il giorno in cui, per sfuggire ai tentativi di una ragazza di farsi sposare, comincia a circolare con lei, la segretaria, fingendo che sia sua moglie. Risultato: fiore di cactus lo diventa lui serio.

Programmi Tv

Raiuno

- 9.30 REPLAY - Le più belle partite del Mondiale di calcio
- 10.30 L'OLIMPIADE DELLA RISATA - Disegni animati
- 11.00 MESSA
- 11.55 GIORNO DI FESTA - Rubrica religiosa
- 12.15 LINEA VERDE - Di Federico Fazzoli
- 13.00 TG1 L'UNA
- 13.30 TG1 NOTIZIE
- 13.55 TOTO TV RADIO CORRIERE - Gioco con Paolo Valente
- 14.00 PIPPO, PLUTO E PAPERINO - Disegni animati
- 14.40-15.00-15.50 NOTIZIE SPORTIVE
- 14.40-15.55 FIORE DI CACTUS
- 16.55 DA ASSISI CONCERTO DI JOHN DENVER
- 17.50 CAMPIONATO DI CALCIO - Partita di serie B
- 18.20 90 MINUTO
- 18.40 BRUTTI E CATTIVI - Disegni animati
- 19.55 CHE TEMPO FA - TELEGIORNALE
- 20.30 VIA MALA - Spettacolo con Mario Adorf e Maruschka Detmers. Regia di Tom Toelet (3° ed ultima puntata)
- 22.05 LA DOMENICA SPORTIVA
- 23.50 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
- 23.55 MUSICANOTTE - Concerto per un giorno di festa

Raidue

- 9.55 L'ARTE DELLA TRASCRIZIONE - Musica sinfonica
- 11.05 BISTICCI D'AMORE - Film con J. Mac Donald e N. Eddy
- 13.00 TG2 ORE TREDECHE - TG2 I CONSIGLI DEL MEDICO
- 13.30 DAL «ROSOLINO CLUB» DI NAPOLI - Cantanapoli e piccoli fans
- 15.40-17 STUDIO E STADIO - Lo sport del pomeriggio
- 17.00 CHI TI RIAMO IN SALLO? Show con Gigi Sabani
- 18.40 TG2 - GOL FLASH
- 18.50 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Partita di serie A
- 19.40 METEO 2 - TG2
- 20.00 DOMENICA SPORT
- 20.30 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA - Telefilm con Don Johnson
- 21.35 «ALL'BEATRICE» - Sceneggiato con Nicole Courcel
- 22.30 TG2 STASERA
- 22.40 FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL BALLETO (da Parigi)
- 23.30 TG2 STAMOTTE
- 23.40 DSE: L'ELETTRONICA E MARCONI - «Passato, presente e futuro».

Raitre

- 12.15 CANTA MARE - Musica in onda 1986 (Da Cefalù)
- 13.15 ANTOLOGIA DELLA FISARMONICA - (1° puntata)
- 13.45 DISCOESTATE '86 - Presenta Anna Pettinelli
- 14.45 CAPITALI CULTURALI DELL'EUROPA - MONACO
- 15.00 TG3 - DIRETTA SPORTIVA
- 15.45 GINNASTICA - GRAN PREMIO CITTÀ DI CATANIA
- 17.00 DADAURPA SPECIAL
- 17.20 ULTIMA NOTTE A COTTONWOOD - Film con R. Widmark
- 19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE E SPORT REGIONE
- 19.40 ROCKLINE - Il meglio della Hit Parade
- 20.30 DOMENICA GOL
- 21.30 DSE: VITA DEGLI ANIMALI
- 22.05 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
- 22.30 CAMPIONATO DI CALCIO DI SERIE A
- 23.15 IL JAZZ - Concerto del trio Arrigo Cappellotti

Canale 5

- 8.30 MARY BENJAMIN - Telefilm
- 9.30 IL VINDICATORE NERO - Film con Errol Flynn
- 11.00 ANTERPRIMA - Programmi per sette sere
- 13.30 BUONA DOMENICA - Con Maurizio Costanzo
- 17.00 FORUM - Con Catherine Spaak
- 19.00 KATE AND ALLIE - Telefilm
- 20.30 LE VEDOVE - Film con Ann Mitchell
- 22.30 MAC GRUDER E LOUD - Telefilm
- 23.30 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm
- 1.00 RONSIDE - Telefilm con Raymond Burr

Retequattro

- 8.30 BRAVO DICK - Telefilm
- 10.40 RAZZI VOLANTI - Film con Lou Castel
- 13.00 CIAO CIAO - Varietà
- 18.00 I GEMELLI EDISON - Telefilm con Andrew Sabiston
- 18.20 IL PRINCIPE DELLE STUPE - Telefilm con Lou Gasset jr.
- 18.20 I RAGAZZI DI PADRE MURPHY - Telefilm
- 17.10 HUCKLEBERRY FINN E I SUOI AMICI - Telefilm
- 17.35 AMICI PER LA PELLE - Telefilm
- 18.30 JENNIFER - Telefilm
- 18.00 CREMA AND COMPANY - Settimanale di cinema
- 18.30 NEW YORK NEW YORK - Telefilm con Tyne Daly
- 20.30 PERNATA D'AUTOBUS - Film con Marilyn Monroe
- 23.50 VEGAS - Telefilm con Robert Urich
- 01.30 ALFRED HITCHCOCK - Telefilm di piacere dell'arredo

Italia 1

- 8.30 BOM BOM BAM - Varietà
- 10.30 BASKET - Campionato N.B.A.
- 12.00 HARCADISTE AND MCCORMACK - Telefilm
- 13.00 GRAND PRIX - Settimanale televisivo
- 14.15 DELJAY TELEVISION
- 16.15 MASTER - Telefilm con Lee Van Cleef
- 17.15 L'UOMO DI SINGAPORE - Telefilm
- 18.00 IL PIANETA DELLE SCIMMIE - Telefilm
- 19.00 MISTER T - Cartoni animati
- 20.30 ELEZIONE DI MISS ITALIA '86
- 22.45 PUGILATO - Titolo mondiale pesi Walter W.B.A.

Telemontecarlo

- 11.00 BERNSTEIN DANCE BRAHMS
- 12.00 ANGELUS - De S. Pietro (Roma)
- 14.00 TENNIS - Torneo internazionale di Barcellona
- 18.00 IL GRANDE SPETTACOLO - Film con E. Williams
- 18.45 ARSINOE: STORIA DI UNA MADRE E DI UNA FIGLIA - Film
- 21.30 VELENI E FREDE - Documentario
- 22.30 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO - Telefilm
- 23.00 TENNIS - Torneo internazionale di Barcellona
- 24.00 GLI INTOCABILI - Telefilm

Euro TV

- 9.00 CARTONI ANIMATI
- 12.00 LA BUONA TAVOLA
- 13.30 CARTONI ANIMATI
- 15.00 PREPOTENTI PRO DI PRIMA - Film con Aldo Fabrizi
- 16.00 CARTONI ANIMATI
- 16.00 MIRABILI - Sceneggiato
- 17.30 ASSASSINO SUL NILO - Film con Peter Ustinov
- 19.30 CHE COPPIA QUEI DUE - Telefilm
- 20.30 IL RAS DEL QUARTIERE - Film con D. Abecassano
- 22.20 QUATTRO IN AMORE - Telefilm
- 23.00 IN PRIMO PIANO - Attualità
- 24.00 FILM A SORPRESA

Rete A

- 10.00 LAC-VERDITA
- 12.30 WARMA MARCH - Rubrica di estetica
- 14.30 LAC - VERDITA
- 19.30 AI GRANDI MAGAZZINI - Telenovela
- 20.30 TUTTO A' DOLORE - Telenovela

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 8.10, 13.19, 23.05. Ona verde: 6.57, 7.57, 10.13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.56, 21.30, 23.00. 6 h guastafeste: 9.30 Santa Messa; 10.20 Varietà; 12.45 Hit Parade 2; 17.00 L'estate di Carla bianca stereo; 20.10 Stagione lirica, Festival di Salzburgo; 23.05 Musica per voi.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 h guastafeste: 8.45 Doves in poesia tra l'800 e l'800; 9.35 Inno; 11.00 L'uomo della domenica; 12.45 Hit Parade 2; 17.00 Domenica sport; 21.20 Lo specchio del cielo; 22.45 Una scrittrice e la sua terra; 23.28 Notturno italiano.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 8.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6 h guastafeste: 6.55-8.30-10.30 il concerto del mattino; 7.32 Prima pagina; 13.15 Viaggio di ritorno; 14-19 Antologia di Radio 3; 20 De France; Medes. Opera lirica in tre atti di Luigi Cherubini.

MONTECARLO

GIORNALI RADIO: 8.30, 13.45. Almenacco; 8.40 il calcio è di rigore; 10.45 L'andamento, eventi e musica; 12.15 «Novità», musica nuova; 13.45 «On the road», come vestono i giovani; 15.00 Musica e sport; 18.00 radio.